

## BERGAMO Una culla all'ingresso del monastero Matris Domini «Salviamo i bimbi abbandonati» Torna l'antica ruota degli esposti



### EMOZIONE

«Ricevo questa culla con emozione, a nome di tutta la città — ha detto Bruni, sindaco di Bergamo —. Qui i bimbi saranno salvati dall'abbandono»

BERGAMO — L'hanno chiamata la «Culla della vita» perché, a dispetto del luogo in cui è stata installata (la cancellata del convento di clausura di Matris Domini, in via Locatelli), è destinata ad accogliere nuove esistenze come il più comodo lettino di un ospedale.

A differenza di questo, serve, o potrebbe servire, per le situazioni più difficili, per i casi di neonati abbandonati. Perché non succeda che il mancato ritrovamento possa trasformarsi in tragedia. Un rischio scampato un me-

se fa a Paladina quando una commessa di un negozio di scarpe ha trovato in una scatola di cartone la piccola Giada che da pochi giorni è stata data in affidamento preadottivo a una famiglia. Se non fosse stata trovata nel giro di un quarto d'ora, la piccola Giada ora non sarebbe qui.

Ecco perché un nutrito gruppo di associazioni (a partire dal Movimento per la Vita) in collaborazione con gli Ospedali Riuniti ha pensato a una versione riveduta e corretta dell'antica

«ruota degli esposti». Di qui è nata l'idea della «Culla della vita» inaugurata ieri alla presenza del sindaco Roberto Bruni.

Una culla termica collegata con un sensore acustico che consente alle suore del convento di chiedere il soccorso del 118. Il progetto è nato sulla scorta di una serie di casi di abbandono: negli ultimi 5 anni nella Bergamasca sono stati ritrovati sei neonati, in tutti i casi lasciati in mezzo alla strada o in situazioni critiche.

**Cesare Zapperi**

